

Call for papers: "Il futuro verde:
etica ambientale, tutela degli
ecosistemi e sostenibilità"

La responsabilità sociale legata ai consumi

*The social responsibility linked to
consumption*

GIOVANNI ANTONIO FORTE¹
giovanniantonio.forte@unina.it
LEONARDO BECCHETTI²
becchetti@economia.uniroma2.it

AFFILIAZIONE

1. Università degli Studi di Napoli Federico II
2. Università degli Studi di Roma Tor Vergata

SOMMARIO

In questo articolo si pone l'attenzione sulle scelte consapevoli ed informate legate ai consumi, al fine di rendere effettiva e diffusa una transizione ecologica. Si ritiene che il voto col portafoglio, la scelta dei prodotti basata anche sulla conoscenza dei processi di produzione rispettosi dell'ambiente e dell'etica organizzativa, possa contribuire ad un cambiamento. A queste si aggiungono riflessioni sulla sostenibilità energetica, che mira a ridurre sprechi e a ricercare soluzioni quali la dematerializzazione dell'economia o ancora puntando sull'economia circolare.

Oltre alle opzioni di cittadinanza attiva e dal basso, un altro strumento concreto è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra le sue caratteristiche principali gli investimenti finanziati non dovranno rendere ancora peggiore la situazione per poi migliorarla in almeno una delle sei dimensioni fondanti della transizione ecologica. Gli altri concetti imprescindibili per affrontare la transizione ecologica sono l'attenzione al bene comune attraverso il concetto della generatività e della multidisciplinarietà oltre che la dovuta considerazione alle ricadute sociali delle riforme *green*.

PAROLE CHIAVE

Transizione ecologica

Responsabilità sociale

Consumi

Generatività

ABSTRACT

In order to make an ecological transition effective and widespread, this article aims to focus on conscious and informed choices related to consumption. It is believed that the vote with the wallet, the choice of products based also on knowledge of production processes, respectful of the environment and organizational ethics, can contribute to a change. To these are added reflections on energy sustainability, this is addressed by innovating, working to reduce waste and looking for solutions such as the dematerialisation of the economy or focusing on the circular economy. In addition to the options of active and bottom-up citizenship, another concrete tool is the National Recovery and Resilience Plan" (NRRP) among the main characteristics, the financed investments must not make the situation even worse, and then improve it in at least one of the six fundamental dimensions of the ecological transition.

KEYWORDS

Ecological transition

Social responsibility

Consumption

Generativity

La responsabilità
sociale legata ai
consumi

Call for papers:
"Il futuro
verde: etica
ambientale,
tutela degli
ecosistemi e
sostenibilità"

DOI: 10.53267/20220102



theFuture
ofScience
andEthics

19

Riciclare è giusto. Se si riuscisse a riciclare utilizzando prodotti rispettosi dell'ambiente e della natura sarebbe ancora meglio.

1. CONSUMI RESPONSABILI GRAZIE AL VOTO COL PORTAFOGLIO

Discriminare i consumi in base all'attenzione posta nella fase di produzione ai processi ambientali e sociali, ossia "votare col portafoglio" e dunque scegliere e acquistare prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente e socialmente responsabili, sarebbe meglio per tutti.

Vediamo perché: è meglio perché si fa del bene a sé stessi e alla società, si esortano e stimolano gli imprenditori a concorrere anche sul piano etico e si incentivano a cascata buone pratiche similari.

Impegnarsi a fare scelte di cui si è consapevolmente responsabili è un passo semplice ma che richiede un lucido attivismo che alla lunga può portare a considerevoli miglioramenti¹. Da tali scelte consapevoli, dalla predisposizione all'acquisto di un prodotto, di un servizio o un bene di consumo, sia quest'ultimo acquistato per necessità o per diletto, sarà premiato l'imprenditore lungimirante che si sarà posto il problema etico e ambientale e si sarà impegnato ad organizzare la produzione di beni e servizi attraverso percorsi sostenibili rispettosi dell'ambiente, della comunità prossima e della tutela degli ecosistemi.

Le scelte che compiamo ogni giorno della nostra vita quando consumiamo beni e/o servizi sono spinte anche da tanti canali pubblicitari che incitano ad una preferenza; essi richiamano alla mente concetti piacevoli, quali il confort e la libertà. Anche se i canoni pubblicitari fanno leva su motivazioni e aspetti difficilmente raggiungibili nella vita quotidiana moderna, come ad esempio guidare un nuovo modello di automobile in libertà su strade deserte etc.

In maniera simile a quella delle proiezioni pubblicitarie, si potrebbe far leva su aspetti più altruistici e responsabili ormai sempre più dirimenti e imprescindibili a difesa della vita e del pianeta. Anche se possono sembrare gocce in un mare e/o discorsi su massimi sistemi e quindi lontani da soluzioni concrete e durature, essi sono una base dalla quale

partire per infondere la consapevolezza della necessità di un cambiamento dal basso, attivo e utile a cambiare la rotta. Ci sono tanti modi e tante strade: un esempio utile in questo contesto di ricerca ci è offerto dai prodotti a chilometro zero, la cosiddetta filiera corta che pone in primo piano la sostenibilità energetica e l'impatto inquinante basso o nullo ad esempio sulla produzione di CO₂; a questi cambiamenti di organizzazione produttiva e di distribuzione va sempre legato indissolubilmente il rispetto dei lavoratori e dei loro diritti che di conseguenza si riflette sui loro cari e sulla loro comunità più prossima di appartenenza.

2. SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E SOLUZIONI GREEN

Queste riflessioni sono collegabili ad un altro caposaldo ambientale ossia alla questione della sostenibilità energetica. La questione energetica, dopo periodi di apparente e relativa tranquillità di costo e di approvvigionamento, è tornata in primo piano nell'agenda politica internazionale. Numerosi studi sulla povertà hanno mostrato che i ceti più deboli hanno sempre avuto come una delle voci principali di spesa per la famiglia quella relativa all'energia. Se prima persisteva la difficoltà a sostenere le spese energetiche, legate al riscaldamento ed altro, con l'aumento dei costi dei principali fattori energetici, la questione rischia di divenire sempre più sentita². Un continuo sostegno all'efficientamento energetico per le famiglie, la cura costante a risparmiare ed evitare sprechi, ad esempio adottando dispositivi innovativi come l'applicazione di un termoregolatore per la temperatura dell'acqua della doccia installato in primo luogo negli hotel e magari nelle case di ognuno, ridurrebbe notevolmente lo spreco di acqua ed energia³. Come accennato in precedenza, l'impegno da esercitare a tutela dell'ambiente deve porre in contemporanea anche l'attenzione sulle difficoltà sociali, pena la vanificazione di ogni riforma *green*, in quanto sfocerebbe ognuna di essa in protesta e difficilmente sarebbe applicata in maniera diffusa dalle popolazioni coinvolte da essa. Ogni cambiamento produce un costo economico e questo va affrontato, sostenuto e distribuito, si veda ad esempio l'esperienza dei gilet gialli in Francia di qualche anno fa che ha bloccato una nazione, nonostante lo spirito condivisibile delle riforme proposte, alla quale però sono mancate le risposte sociali per affrontare la transazione energetica. Per que-

sto motivo il tema della *just transition* sta diventando ormai centrale nelle strategie della transizione ecologica e del progresso verso l'obiettivo di emissioni zero⁴. Oltre a quelli della cittadinanza attivabile col voto col portafoglio, un altro strumento concreto per la transizione ecologica e che allo stesso tempo potrebbe favorire anche un aiuto al sostegno alle nascite in senso ampio è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR) presentato in Europa dall'Italia come Next Generation EU il quale, come recita lo stesso nome, ha come obiettivo dichiarato quello di puntare a migliorare il Paese e l'Europa per i giovani e per le "prossime" generazioni. Nonostante non siano stati previsti fondi direttamente ed espressamente destinati a loro, in realtà il Piano interviene su una serie di pietre miliari e questioni trasversali finalizzate a creare un contesto migliorato per i giovani e per le generazioni future. Nello specifico nella seconda parte del Piano, un terzo degli investimenti sono direttamente programmati per la transizione ecologica e digitale, tema comunque presente in tutti gli investimenti finanziati che devono rispettare il cosiddetto principio del "Do Not Substantially Harm". Ciò implica che ogni investimento innanzitutto non dovrà rendere ancora peggiore la situazione, per poi puntare a migliorarla in almeno una delle sei dimensioni fondanti della transizione ecologica che sono: l'adattamento climatico, la biodiversità, l'economia circolare, l'inquinamento dell'aria, la mitigazione climatica, la qualità dell'acqua.

Le macro categorie di Next Generation EU riguardano aree e tematiche quali: I) la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività con particolari agevolazioni da destinare agli investimenti *green*; II) la cultura; III) i fondi ripartiti a sostegno dell'economia circolare, quel tipo di economia della produzione e del consumo che vede i manufatti che vanno "dalla culla alla... culla" ossia riutilizzabili infinite volte; tutela e valorizzazione del territorio, mobilità sostenibile ed ecobonus per l'efficientamento energetico degli edifici (110%). Anche se qui c'è stato qualche stop e difficoltà dovute all'approvvigionamento e all'aumento dei costi delle materie e non sono mancate speculazioni illegali, resta la bontà della misura proposta; IV) infrastrutture, con un forte investimento sull'alta velocità ferroviaria nel Sud ancora sprovvisto di una rete moderna e dell'intermodalità; V) istruzione e ricerca scientifica, statistica e tecnologica

giocano un ruolo preminente nel fornire dati e innovazioni utilizzabili; VI) parità di genere, coesione sociale e territoriale soprattutto sul *welfare* di prossimità; VII) salute, con specifico riferimento alla medicina di prossimità e alla telemedicina.

3. DALLA CRISI DEL GENERARE ALLA GENERATIVITÀ

Oltre a questi concetti riguardanti le scelte dei consumatori e le loro possibili ricadute sull'ambiente, proviamo a ragionare su un'altra problematica attuale ed emergente: la crisi demografica in Italia. Tale problematica e il suo superamento si innestano in questo contesto in quanto, sebbene ci siano studi scientifici che approfondiscono anche il problema della sterilità e dell'impatto dell'inquinamento ambientale sulla fertilità, intendiamo rimarcare però qui l'incidenza della questione economica e sociale sulla diminuita propensione alla procreazione che ha registrato un calo sino a provocare nel tempo una vera e propria crisi delle nascite. Al fine di evidenziare alcune soluzioni, proponiamo di focalizzare l'attenzione su un concetto ideato in ambito psicologico-pedagogico: la generatività⁵, concetto sviluppato dallo psicologo Erikson e sviluppato di recente in alcuni primi lavori nella letteratura economica teorica ed empirica⁶. Chiariamo che, in estrema sintesi, per esso si intendono predisposizioni e azioni che si possono esercitare con la propria vita generando per l'appunto un impatto positivo sulla vita di un altro essere umano. Collegato al concetto di generatività c'è la possibilità di aiutare i giovani in difficoltà (NEET) per i quali di base è venuta meno la motivazione. Un aiuto concreto è rappresentato dal sostegno economico che va però migliorato con le misure già esistenti, aiuti alle famiglie giovani attraverso l'assegno unico per i figli. Una soluzione potrebbe essere quella di prevedere un unico contributo economico consentendo alle giovani famiglie di utilizzare liberamente le risorse messe a disposizione in considerazione delle loro necessità e non intervenire con diversi bonus, ad esempio pannolini o iscrizione al nido. D'altronde, sempre in relazione ai diversi bonus previsti, gli enti preposti al controllo non sempre riescono ad evitare bonus doppi.

PER CONCLUDERE

È bene premettere che la transizione ecologica non può non coinvolgere le questioni economiche e sociali ad essa collegate. Un concetto che può legare queste due discipline umane

La responsabilità
sociale legata ai
consumi

Call for papers:
"Il futuro
verde: etica
ambientale,
tutela degli
ecosistemi e
sostenibilità"

è quello della generatività. Quest'ultima affiora nel contesto come fosse un correttivo delle posizioni *mainstream* e individualistiche, favorevoli oltre modo alle leggi del mercato inteso come regolatore unico. Il concetto ammaliante della mano invisibile non tiene conto delle preferenze che incidono sulle scelte economiche e di consumo. Inoltre, il concetto del mercato come panacea è degenerato nella civiltà occidentale e tale degenerazione rischia di estendersi anche nei paesi emergenti.

L'altro concetto degenerato che fa riferimento alla concorrenza è la tendenza al ribasso senza freni che finalmente sembra cominciare ad essere realmente contrastato, ad esempio tassando il cosiddetto *dumping* sociale o ambientale. Importante da questo punto di vista che il dibattito scientifico su meccanismi come il Carbon Border Adjustment volti a realizzare queste misure di contrasto⁷ sia passato dall'accademia al dibattito politico con un primo recente voto del Parlamento europeo⁸. È necessario che si continui su questa strada e che vengano introdotti allo stesso tempo incentivi a favore dell'economia *green* e circolare⁹. Abbassare i costi di produzione delocalizzando in zone in cui lavoratori e ambiente non siano tutelati è un modo di concorrere al ribasso che ha finito per rendere insostenibile sia socialmente che ambientalmente la produzione lasciando importanti problematiche sociali.

Oggi l'umanità è chiamata a impegnarsi seriamente a ridurre significativamente la produzione di inquinanti e di CO₂ per unità di PIL prodotta per la sostenibilità ambientale. Ciò può avvenire solo se si punta alla dematerializzazione dell'economia e alla modifica dei consumi. In più, sostenendo la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica sarà possibile essere ambientalmente sostenibili e produrre le risorse necessarie per promuovere l'occupazione e combattere le povertà¹⁰. È utile qui soffermarsi ad una semplice ma importante riflessione sull'importanza del confronto e dialogo costruttivo insito nella multidisciplinarietà. Un esempio lampante ci è dato dalla pandemia da Covid-19, che ha attecchito di più dove l'ambiente naturale insieme alla produzione inquinante hanno creato un mix letale per tanti cittadini italiani. Pertanto non bisogna sottostimare variabili legate a diverse discipline, ma anzi studiare e lavorare in un contesto di multidisciplinarietà che può fare veramente la differenza in positivo.

Un'idea di base potrebbe essere quella di puntare sempre più sull'economia circolare dove gli stessi materiali (altro settore di ricerca del presente e del futuro da valorizzare), come la terra, fruibili per diversi cicli di produzione di beni attraverso riuso e riciclo, dalla culla alla culla, come si dice in gergo e spingere sempre più sulle energie rinnovabili dismettendo gli apparati obsoleti e inquinanti utilizzati per la produzione.

Spostandoci infine verso il concetto psicologico ed economico sociale della generatività: occorre dare maggiore valore alle nostre scelte economiche di consumo e di risparmio essenziali per la costruzione di un mondo sostenibile e non soddisfare solamente bisogni e desideri imposti, ma impostare le scelte di consumo pensando di renderle generative aumentando il loro impatto positivo sociale ed ambientale. La trasformazione della società può avvenire da questo punto di vista utilizzando la leva del "voto col portafoglio" ovvero del premio attraverso le nostre scelte di consumo per quelle aziende leader nella capacità di conciliare creazione di valore economico, dignità del lavoro e tutela dell'ambiente¹¹. Il "voto col portafoglio" aumentando la convenienza alla responsabilità sociale d'impresa potrebbe dare un contributo importante ad una transizione equa.

NOTE

1. Leonardo Becchetti, e Giovanni Antonio Forte, "La sostenibilità ambientale: misure di policy efficaci per evitare i rischi di una transizione asimmetrica", in *Un Green New Deal per l'Europa*, a cura di Edoardo Zanchini e Mauro Albrizio (Milano: Edizioni Ambiente, 2019).

2. Leonardo Becchetti, e Giovanni Antonio Forte, "Origine delle disuguaglianze e natura dello sviluppo. Geografia della distribuzione ed etica della redistribuzione", in *Antropologica, Ecologia integrale? Etica, economia e politica in dialogo*, a cura di Fabio Mazzocchio e Giuseppe Notarstefano (Trieste: Edizioni Meudon, 2020).

3. Pierluigi Conzo, "Un orso sotto la doccia, *nudging* per alberghi", in *Il libro bianco della transizione ecologica*, a cura di Leonardo Becchetti e Giovanni Antonio Forte (Catanzaro: Rubbettino editore, 2021).

4. Darren McCauley, and Raphael Heffron, "Just transition: Integrating

climate, energy and environmental justice"), *Energy Policy*, no. 119 (2018): 1-7; Xinxin Wang, and Kevin Lo, "Just transition: A conceptual review", *Energy Research & Social Science*, no. 82 (2021): 102291.

5. Leonardo Becchetti, e Giovanni Antonio Forte, "Economia e Vita binomio inconciliabile?", in *Diritto alla vita* (Vicenza: Edizioni Rezzara, 2020).

6. Leonardo Becchetti, and Davide Bellucci, "Generativity, aging and subjective well-being", *International Review of Economics*, no. 68 (2021): 141-184; Leonardo Becchetti, and Gianluigi Conzo, "Resilience, social capital, active citizenship and subjective wellbeing: the contribution of generativity", *CEIS Research Paper from Tor Vergata University*, no. 522 (2021).

7. George Mörsdorf, "A simple fix for carbon leakage? Assessing the environmental effectiveness of the EU carbon border adjustment", *Energy Policy*, no. 161 (2022): 112596; Indra Overland, and Mirza Sadaqat Huda, "Climate clubs and carbon border adjustments: a review", *Environmental Research Letters*, 17, no. 9 (2022): 093005.

8. https://www.ey.com/en_gl/tax-alerts/european-parliament-adopts-carbon-legislation-package-final-negotiations-with-eu-member-state-representatives-expected-soon.

9. Leonardo Becchetti, Nazaria Solferino, e Giovanni Antonio Forte, "Una Green Economy per il Mezzogiorno: ben vivere rispettando il pianeta", in *Economia Credito e Giustizia, Sostenibilità ed ambiente, le prospettive socio-economiche ed i processi di governance e di legalità*, *Rassegna economica* (Napoli: Edizioni SRM, 2021).

10. Leonardo Becchetti, e Giovanni Antonio Forte, "Innovazione generativa e sostenibile", in *Quattordici lezioni sull'innovazione e il suo "intorno"*, a cura di Francesco Cicione (Catanzaro: Rubbettino editore – Entopan, 2022).

11. Leonardo Becchetti, Vittorio Pelliccia, and Francesco Salustri, "The impact of redistribution mechanisms in the vote with the wallet game: experimental results", *Social Choice and Welfare*, no. 51 (2018): 595-619.

La responsabilità
sociale legata ai
consumi

Call for papers:
"Il futuro
verde: etica
ambientale,
tutela degli
ecosistemi e
sostenibilità"

Volume 7 ■ 2022

theFuture
ofScience
andEthics

23